cpadver-effigi.com – cpadver@mac.com

VALLATI

IL NUOVO CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino
Anno XVI n° 7 Novembre - Dicembre 2016, Euro 2
Spedizione in A.P. – 45% – AUT. 003 – ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

NCAmiata@gmail.com

Natale sull'Amiata

STABILITE LE TARIFFE DEGLI SKIPASS DELL'AMIATA PER LA STAGIONE INVERNALE 2016-2017

ARCIDOSSO NASCE IL MACO, IL PRIMO MUSEO DI ARTE E CULTURA ORIENTALE NELLA PROVINCIA DI GROSSETO

A Natale finisce e inizia ogni volta un mondo

Mario Papalini

L'Amiata è montagna e colline che corrono verso il mare da una parte e verso le crete dall'altra.
Si sente nell'aria odore di Etruschi e medioevo, di conventi e pellegrinaggi, santuari e fiere, feste, feste, come in nessun altro luogo.
Nel monte che domina il centro Italia meridionale, il Natale è speciale davvero e se ne sente la presenza fin dagli ultimi giorni di novembre.
Dopo che il fuoco di Santa Caterina si è spento e si attendono le Ficaccule badenghe e la Fiaccolata santafiorese.
Si attende anche la neve che da qualche anno è pigra e rallenta l'artività invernale delle piste che potrebbe sì rinascere con maggior fortuna climatica...
Le feste autunnali fanno tutt'uno, senza quasi soluzione di continuità, a creare un'atmosfera particolare... di attesa per la sacralità epifanica.
Ed ecco allora le luminarie, i mercatini, il museo tibetano, i musei delle miniere, le feste in ogni borgo, con iniziative originali e partecipate come in centro ad Arcidosso, come i presepi nelle chiese e quelli viventi.
Si avverte un entusiasmo e un calore speciali che sono, insieme alla ristorazione, un'attrattiva autentica.
Qualche volta mi è capitato di assistere all'apertura dell'armadio delle reliquie nell'Abbazia di San Salvatore, cosa che insegna quanto profondo sia il senso del religioso, che da lì si sposta sulla torre giurisdavidica, nel gompa tibetano, nelle pievi che accolgono crocefissi miracolosi e teste di drago, nei vicoli che custodiscono segni antichi e profondi di una civiltà millenaria.
Un patrimonio tradizionale che è la spinta più grande del territorio, che è il motore di ogni sviluppo.

Buon Natale a tutti quelli che l'Amiata ce l'hanno nel cuore...

BABY SHOP
NEGOZIO PRIMA INFANZIA...
NOLEGGIO TIRALATTE E BILANCE
MATERNITÀ E ALLATTAMENTO
SVEZZAMENTO E PAPPA
REPARTO IGIENE E BENESSERE
REPARTO ALIMENTAZIONE
MARSUPI - SEGGIOLONI - SDRAIETTE - BOX
SEGGIOLINI AUTO
SICUREZZA TRIO
PASSEGGINI - ELETTRODOMESTICI
IDEE REGALO - GIOCHI IN LEGNO
LISTE NASCITA - TORTE DI PANNOLINI
Via David Lazzaretti, 92 - Arcidosso
Tel. 0564 19 32 710
CONSEGNA a DOMICILIO

Albergo Ristorante
da
VENERIO
Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)
Tel. e fax 0564 955244
Cell. 347 6440076
www.davenerio.com

ASSOCIAZIONE
PROVINCIALE
DI GROSSETO
Per lo sviluppo delle imprese artigiane
CNA
Confederazione Nazionale *dell'*Artigianato e *della* Piccola e Media Impresa

Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XVI, numero 7,
Novembre - Dicembre 2016
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro
Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver
Mario Papalini
Edizioni: *e*ffigi 0564 967139
Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9 depositata il 26.11.2001
Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli, Via del Gallaccino, 58033 Castel del Piano, Tel. 0564 955044, effeeffeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione: Paolo Benedetti 333 3652915 *email* ncamiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o "Consultacultura" di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora
e-mail: consultacultura@libero.it, Tel. e fax 0564 977113
sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798
e-mail: cpadver@mac.com
Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli, Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ceccarelli Località Campo Morino (Aquapendente)

Redazione: Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Fiora Bonelli, Marzio Mambrini, Paola Bartolacci, Paolo Benedetti, Carlo Bencini, Bianca Maria De Luca, Roberto Tonini, Aurelio Visconti, Giuseppe Corlito, Daniele Palmieri, Jori Cherubini, Alessandro Ercolani, Teodora Dominici, Adriano Crescenzi.

Disegni di: Cinzia Bardelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce…, Archivio Franco Ceccarelli, Daniele Badini, Gabriele Forti, Marco Giglioni.

Abbonamento annuo: 20€, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, o tramite bonifico bancario (IBAN IT31R0760114300000022584551) specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso
Socio ordinario: 20 € - Socio straordinario: oltre 20 € - Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiatina, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano.

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

ARCIDOSSO

Nasce il MACO, il primo museo di arte e cultura orientale nella provincia di Grosseto

Veronica Tancredi

Ad Arcidosso nasce il MACO, il primo Museo di arte e cultura orientale nella provincia di Grosseto. Il nuovo polo espositivo - situato nel palazzo della "ex cancelleria", in piazza del Castello 1 - è stato inaugurato in una due giorni, sabato 10 e domenica 11 dicembre, alla presenza del Prof. Chögyal Namkhai Norbu, ideatore del progetto, e del sindaco di Arcidosso Jacopo Marini. L'inaugurazione ufficiale ha visto la presenza di numerosi invitati: rappresentanti delle istituzioni, del mondo universitario e della ricerca internazionale, della comunità Dzogchen di Merigar e dei centri Dzogchen di tutto il mondo. Il pomeriggio, alle ore 15, il Museo ha aperto al pubblico con una visita guidata, a ingresso libero. Alle 16.30 nella sala conferenza del Castello Aldobrandesco si è tenuta la conferenza "Progettare un museo: museo tradizionale versus realtà aumentata".
Domenica 11 dicembre il Museo è stato aperto dalle ore 10 alle ore 18; alle 10 si è inoltre svolta una visita guidata a Merigar, il centro della Comunità Dzogchen che ha sede in località Monte Labro, nel comune di Arcidosso. Tutto a ingresso libero.
All'inaugurazione seguirà una settimana di eventi, dal 12 al 18 dicembre, intitolata "Cultura è evoluzione" con una serie di conferenze e workshop gratuiti rivolti alle scuole del territorio. Il progetto e la missione del MACO. Il Museo di arte e cultura orientale si trova all'interno del vecchio borgo di Arcidosso, in uno spazio messo a disposizione dal Comune, al piano terra della "Ex cancelleria", il palazzo settecentesco che fa parte del complesso del Castello Aldobrandesco. Un risultato importante che è frutto di una lunga collaborazione di oltre trent'anni tra la comunità dzogchen di Merigar e il Comune di Arcidosso. Dal 1981, infatti, la comunità di Merigar, grazie al maestro tibetano Namkhai Norbu riunisce persone interessate agli studi e alle pratiche dello Dzogchen, uno degli insegnamenti più antichi della tradizione spirituale tibetana.
Per il sindaco di Arcidosso, Jacopo Marini: "Nasce finalmente questo bellissimo museo ricco di valori spirituali e culturali profondi che diventano patrimonio fruibile non solo dalla comunità amiatina, ma da tutta l'umanità. È un altro importante traguardo, frutto di un lungo e appassionante percorso fatto insieme alla comunità di Merigar e al suo Maestro Namkhai Norbu a cui va tutta la nostra riconoscenza."
"Una comunità che – continua Jacopo

Marini – è riuscita a integrarsi con grande rispetto e armonia con tutto il territorio amiatino, partecipando da oltre trent'anni alla vita dei paesi, alle feste e ai momenti importanti. L'apertura di questo nuovo spazio dedicato all'arte e alla cultura orientale è un altro importante risultato che si inserisce all'interno di un polo museale che già ospita il Museo di Davide Lazzaretti e quello del Paesaggio Medioevale. Come comune di Arcidosso siamo orgogliosi di ospitare una realtà di rilevanza e respiro internazionale che promuove la ricerca della spiritualità e i valori della pace e della tolleranza, tutte cose che possono arricchire e migliorare la qualità delle nostre vite in un momento in cui, tra l'altro, se ne sente un forte bisogno."
Il MACO ha la funzione di collezionare, conservare e condividere il patrimonio culturale himalayano e orientale e, nel farlo, vuole accrescere e stimolare il dialogo tra le culture, favorendone la conoscenza e il rispetto reciproco, e promuovere la cultura della pace. L'ideatore del progetto è Namkhai Norbu, studioso di fama internazionale, presidente della Comunità Dzogchen internazionale, della Fondazione Shang Shung, di Asia onlus e autore di ben oltre 250 tra pubblicazioni e libri. Il maestro ha raccolto, con l'aiuto della sua famiglia, una cospicua collezione privata costituita da: opere d'arte, oggetti d'artigianato e di costume, oggetti votivi e fonti documentarie che riguardano gli studi e le ricerche da lui condotti sulla cultura himalayana e centro asiatica. I temi sviluppati all'interno del Museo si basano su questa ricco materiale suddiviso in 9 sale tematiche, nelle quali il visitatore si muove in percorso multimediale tra le diverse realtà culturali ed etnografiche.
Il Museo si prefigge anche di valorizzare l'edificio che lo ospita, attraverso attività culturali e artistiche rivolte alla comunità locale e ai visitatori, da laboratori e corsi per adulti e bambini su arte e artigianato, danza e musica tradizionale all'organizzazione di conferenze.
La riqualificazione della struttura interessata, il progetto e l'allestimento del museo sono stati finanziati dall'Unione Europea, dalla Regione Toscana, dal Comune di Arcidosso e con donazioni private.

cronaca *locale*

Cronaca locale dal 16/10 al 15/12

Amiata. Il programma Geo&Geo non convince. Non piace l'espressione riferita all'Amiata"pachiderma sopito" andata in onda durante la trasmissione.

Abbadia San Salvatore. Cirocco passa il testimone dell'Osa a Lauro Seriacopi.

Castel del Piano. Esondazioni, appello per dragare l'Orcia. 20 chilometri a rischio.

Santa Fiora. Emergenza randagismo. Abbandonati 8 gattini.

Amiata. Dal 30 ottobre al 5 novembre si è svolta la settimana contro la geotermia.

Abbadia San Salvatore. Approvato il progetto definitivo dei lavori di miglioramento sismico della scuola materna.

Piancastagnaio. Annullo filatelico di Poste Italiane per l'anniversario del Crastatone.

Abbadia San Salvatore. I luoghi del Mercurio: per il museo inaugurazione con il sottosegretario.

Piancastagnaio. Le Contrade protagoniste del Crastatone.

Abbadia San Salvatore. Cercano di rubare le offerte di Padre Pio ma il cassetto è vuoto.

Piancastagnaio. Le migliori ricette amiatine a base di castagne in un'app.

Santa Fiora. Arrestato dai carabinieri con dosi di cocaina ed eroina.

Abbadia San Salvatore. L'Anpi in prima linea per l'aiuto ai terremotati.

Piancastagnaio. Premiata la judoka Cristina Magini campionessa europea.

Castel del Piano. Consegnati gli aiuti ai terremotati.

Santa Fiora. Geotermia: a fine novembre disponibili i dati del monitoraggio Arpat.

Castel del Piano. Assegno da ventitremila euro per le popolazioni terremotate.

Abbadia San Salvatore. Furto alla Madonna del castagno.

Castel del Piano. Dal primo novembre prenotabili gli esami di risonanza magnetica al Cup.

Semproniano. Scuola, il comune punta a Arcidosso.

Abbadia San Salvatore. "I virtuosi dal pianeta talento" sul palco di Music Expo a Roma.

Arcidosso. In via Roma marciapiedi interrotti e sosta selvaggia.

Piancastagnaio. Don Zelio ha compiuto 91 anni.

Abbadia San Salvatore. Il Team Aurora Piccinetti si è aggiudicato 10 ori, 7 argenti e 3 bronzi ai campionati mondiali Wtka.

Amiata. Grande successo per gli eventi autunnali dedicati alla castagna.

Castel del Piano. Castagne ko, dai giovani democratici una mozione per i produttori.

Consulta annuale delle sezioni soci

Unione Amiatina

Paolo Benedetti

Protagonisti assoluti della consulta annuale delle sezioni soci Coop, svoltasi il 26 novembre 2016 presso l'auditorium di Santa Fiora, sono stati il territorio e la legalità: il territorio sotto il profilo socio-economico e la legalità intesa come rispetto delle regole sociali e ambientali.
La giornata, magistralmente diretta da Miriam Magnani e Sara Ginanneschi, è stata aperta dal Presidente di Coop Unione Amiatina Fabrizio Banchi, che ha sottolineato come l'anno passato sia stato estremamente difficile, affrontato al meglio grazie alla partecipazione attiva di tutti i dipendenti e i soci Coop. "Il nostro impegno nel territorio si concretizza anche attraverso collaborazione con le Scuole, con le amministrazioni comunali, i fornitori locali, le associazioni di volontariato e i soci, descritti come il vero anello di congiunzione tra territorio e cooperativa". Maria Cristina Renai, coordinatrice delle attività sociali, ha evidenziato la duplice natura del territorio Amiatino.
Un territorio bellissimo dove però il futuro delle persone arriva fino a un certo punto e poi si ferma. Un territorio dal quale tanti giovani sono costretti ad andarsene per mancanza di possibilità. Un territorio dalle potenzialità enormi ma dalle scarse possibilità. "Solo tramite la collaborazione e la cooperazione" - ha spiegato Cristina - "sarà possibile rivalorizzare a pieno il nostro territorio".
Risultati estremamente positivi sono giunti dai laboratori di socialità, frutto di un progetto nato circa un anno fa con lo scopo di creare solidarietà e cooperazione.
I presidenti dei Comitati sezioni soci Coop presenti nelle tre province di Grosseto, Siena e Viterbo, hanno parlato dei risultati prodotti dai laboratori sociali. Sono stati un momento di socialità, di condivisione e di divertimento che tra l'altro ha prodotto tanti bellissimi lavori che a loro volta hanno prodotto solidarietà attraverso la collaborazione con le ONLUS dei propri territori di riferimento. Successivamente sono stati proprio i fornitori locali, nelle persone di Corrado Corsini (Biscotti Corsini), Simone Sargentoni (Caseificio Il Fiorino), Roberto Rappuoli (Birrificio San Quirico) e Luigi Poscia (Azienda Agricola Santa Lucia), a descrivere il loro rapporto con il territorio, il legame fortissimo e le motivazioni della scelta non solo di rimanere ma anche di investirci risorse ed energie. Nel colloquio, condotto da Sara e Miriam, i fornitori hanno raccontato la loro esperienza, descritto il legame tra le loro aziende e il territorio che le ospita. Hanno anche sottolineato i problemi logistici creati dal territorio stesso e dalle sue strade e come l'operare in un territorio come il nostro, grazie ai suoi frutti, permetta il raggiungimento di una qualità difficilmente ritrovabile altrove.
Dopo un intermezzo musicale eseguito dai "Leggera Elettric Folk Band", che hanno allietato l'intera giornata, sono proseguiti gli interventi con Silvia Guerrero di Slow Food, che sull'Amiata da dieci anni, con tendenza inversa a molte aziende, ha deciso di insediarsi in una realtà più piccola come la nostra, preferendola alla grande città. Dare spazio e giusta importanza alle eccellenze locali è da sempre uno dei principi perpetuati dall'associazione, così come la qualità e il consumo consapevole. La provenienza e il processo produttivo degli alimenti sono caratteristiche presenti da sempre sui prodotti Slow Food.
Antonio Napoli, rappresentate di "Libera Terra", associazione contro le mafie, ha esposto la sua storia, un racconto della lotta quotidiana per riappropriarsi della propria terra, strappata via dalla mafia. "Il riutilizzo dei terreni confiscati alla mafia è uno degli obiettivi più gratificanti, un sogno che si è realizzato" - ha affermato Antonio - "I contadini delle zone limitrofe non credevano ai loro occhi quando ci vedevano lavorare nei terreni una volta della mafia. Capito il nostro intento, in molti ci aiutavano, ma ancora tanto c'è da fare".
Le cosiddette "agro-mafie" attraverso il fenomeno del caporalato, sfruttano immigrati africani sottopagati per lavorare nei campi. Riappropriarsi della propria terra sottraendola alla mafia è la lotta che Libera Terra sta portando avanti ormai da oltre dieci anni.
Nel pomeriggio Lucio Cavazzoni, Presidente di Alce Nero, ha sottolineato l'importanza della qualità del cibo, della sua provenienza e delle fasi operative che portano alla sua costituzione. "Per far ripartire un'economia" - ha ribadito Cavazzoni - "si deve necessariamente iniziare dal territorio con una risposta sociale, economica e ambientale". Stefano Bassi, Presidente A.N.C.C., ha sottolineato come Coop in questi anni abbia svolto un ruolo fondamentale per il territorio, specialmente in un periodo di crisi, perpetrando la lotta agli sprechi alimentari e al lavoro nero in agricoltura.
Il Presidente Coop Italia Marco Pedroni ha sottolineato l'importanza di stare nel territorio cercando però di rilanciarlo, di reinventarsi per rimanere al passo con le esigenze dei consumatori, soprattutto piccoli e medi, capacità che fin qui la Coop ha dimostrato di avere. "La Coop deve saper comprendere i bisogni del territorio, migliorare le promozioni rivolte al pubblico elaborando strategie innovative, ed è per questo che dal secondo semestre del 2016 è arrivato negli scaffali dei nostri supermercati il nuovo prodotto a marchio Coop, molto bello e molto buono, che ci consentirà di reinventarci restando un passo avanti agli altri".

(foto Alessandro Baldoni)

Stabilite le tariffe degli skipass dell'Amiata per la stagione invernale 2016-2017

Fiora Bonelli

Le tre società che gestiscono gli impianti – Amiata Impianti senese, Due Cime e Isa-Impianti sportivi appenninici – si sono accordate per l'istituzione di un unico skipass con cui sarà possibile sciare in tutte le piste dei due versanti. Solo i biglietti di corsa singola, come stabilito dalle disposizioni di legge sono validi esclusivamente per l'impianto richiesto. "I prezzi hanno subito poche variazioni rispetto all'anno scorso- commenta Stefano Papi coordinatore Isa Impianti-ci sono stati pochissimi ritocchi e è rimasto immutato il prezzo del principale tiket, quello del giornaliero festivo, a 25 euro, mentre abbiamo ritoccato il giornaliero feriale, da 19 a 20 euro. Prosegue, visto il successo della scorsa stagione, la disponibilità per gli sciatori delle tessere a ore, 8 euro per i giorni feriali e 10 per i festivi.
Chi le userà dovrà consumare lo skipass a ore nella giornata di primo utilizzo e le ore acquistate sono consecutive (decorrenza dalla prima obliterazione al tornello)".
Le tariffe giornaliere. Mattiniero (dalle 9 alle 13): 16 euro (20 euro nei festivi); pomeridiano (dalle 12 alla chiusura): 16 euro (20 euro nei festivi); giornaliero ridotto 18 euro (23 nei festivi).
Giornaliero promozionale del martedì e del giovedì (dal 12 gennaio): 15 euro. E a proposito della promozione del martedì e del giovedì, Papi osserva: "Noi ce la mettiamo tutta per fare promozione, ma forse sarebbe interessante che anche altri servizi, come i noleggi e la scuola per quei due giorni offrissero agli sciatori prezzi più convenienti. Sarebbe un bel modo per fare sistema". I prezzi degli stagionali. Abbonamento valido sia nei feriali che nei festivi e con diritto alla libera circolazione su tutti gli impianti aperti dalle 8,30 alle 16,30. Se acquistato entro il 30 novembre, lo stagionale individuale, valido per anche per le vacanze natalizie, costa 290 euro; acquistato dopo sale a 350 euro.
I bambini, i ragazzi fino a 17 anni e gli ultrasessantenni hanno lo skipass stagionale ridotto e spendono 240 euro (se acquistano entro il 30 novembre) e 280 euro dopo. Vi sono poi gli interi scontati (250 euro e 330 euro) e i ridotti scontati (220 euro e 260 euro)riservati ai residenti nelle comunità montane amiatine, ai tesserati Uisp, alle forze dell'ordine, agli enti o associazioni convenzionati. Gli stagionali per sci club Fisi. Per baby e cuccioli: 130 euro (prima del 30 novembre) e 225 euro (dopo il 30 novembre); per children: 165 euro, 225 euro dopo il 30 novembre, euro 150 per la tessera fedeltà, cioè se avevano acquistato la stagionale, tramite sci club nel 2015-2016. Per i giovani i prezzi sono 200 e 280 euro (fedeltà 185); 240 e 350 per i seniores e i masters. Sconti speciali per gruppi minimo 20 tessere: settimane bianche, CRAL, Gruppi Organizzati, escluso week-end. Sconti particolari individuali e per famiglie ospiti nelle strutture ricettive del comprensorio Amiata.

LOCANDA DEL DOMBI
CUCINA TIPICA
Pizzeria - Trattoria
Piazza Garibaldi, 7
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

SANTORI WINE s.a.s.
GLI ENONAUTI
SANTORI WINE S.a.s.
CASTELL'AZZARA (GR)
Castell'Azzara (GR)
Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428
santoriwine@tiscalinet.it

cronaca *locale*

Amiata. Il presidente del Cna Breda e la direttrice Bramerini incontrano gli imprenditori per parlare di strade, economia e appalti.

Arcidosso. Geotermia: il consigliere Lazzeroni contesta la scelta di rendere i risultati sanitari a Firenze e non in Amiata.

Santa Fiora. Il sindaco ha ritirato a Roma la certificazione American Friendly.

Amiata. Il territorio non compare tra quelli a rischio terremoti, poiché non vi sono faglie e il sottosuolo è geotermico. Lo studioso Nanni ricorda che in passato sono stati registrati sismi.

Piancastagnaio. La statua del Crastatone presa a calci e mutilata.

Abbadia San Salvatore. Attesa per la pavimentazione del centro storico.

Piancastagnaio. È morta a 44 anni Simona Stolzi.

Abbadia San Salvatore. Tetto della mensa scolastica andato a fuoco, approfondimenti del perito di parte del Comune.

Piancastagnaio. Floramiata, attesa per l'asta. Azienda ancora senza proprietari.

Arcidosso. Acqua bene di tutti i cittadini. Un incontro con il Meetup.

Piancastagnaio. Soppresso il seggio elettorale posto nella frazione di Casa del Corto.

Santa Fiora. Fusione dei Comuni: Santa Fiora e Castell'Azzara insieme.

Castel del Piano. Nel Poggio si festeggia il Palio vinto con Gingillo.

Abbadia San salvatore. L'ospedale batengo e Nottola incorporano anche Fratta.

Castel del Piano. Quattro corone d'alloro per i caduti. Cerimonia in paese, il sindaco ha annunciato il restauro dei colonnini.

Piancastagnaio. Gli "Amici del monte Amiata" denunciano l'incremento dei tagli a fini di lucro.

Castel del Piano. Nuova sede per i Cardellini. Con l'aiuto dei profughi, il coro si è trasferito sotto la torre dell'orologio.

Amiata. Interrogazione di Bezzini in Regione: "Da modificare i confini del Consorzio di bonifica della Val di Paglia".

Piancastagnaio. Dopo la chiusura del Crastatone è iniziato l'allestimento delle luminarie natalizie.

Amiata. Giorgio Franci ha recuperato cinque piantoni di "Olivastra seggianese".

Arcidosso. Cristicchi porta in tv il Monte Labro. Marini: "Lo nomino per il Comitato, voglio ringraziarlo".

Arcidosso. Si sono ritrovati i pionieri del ciclismo.

Amiata. Il Fiora rassicura: "Valori entro i limiti della norma".

BANCA CRAS
Credito Cooperativo
Chianciano Terme-Costa Etrusca
Sovicille

San Leonardo recuperata

Adriano Crescenzi

Con le note di "Canticorum Jubilo" di Haendel, intonate dalla Corale Giuseppe Verdi di Arcidosso, sabato 19 novembre alle ore 17 si apre la celebrazione eucaristica per festeggiare il recupero della Chiesa di San Leonardo, rimessa a nuovo dopo circa tre anni di lavori. La Chiesa, importante edificio romanico del XII secolo situato nel Terziere di Codaccio, fu eretta dai monaci benedettini dell'Abbazia di San Salvatore e posta su una strada di transito verso Castel del Piano, l'unica via di congiungimento fra le due comunità a quell'epoca. Lo stemma dell'Abbazia è tutt'ora conservato sopra la porta della canonica: i tre monti con due pastorali incrociati e sopra la mitra. Questa attuale non è la sola ristrutturazione: alla fine del 1500 e i primi del '600 si ha un ingrandimento della Chiesa che porta alla costruzione delle due navate laterali e all'arricchimento del paramento murario interno con monumentali altari in trachite, di patronato delle famiglie più facoltose di Arcidosso, con all'interno tele di pittori noti nel panorama artistico dell'epoca, per lo più senesi e i locali Nasini, oltre ad artisti di scuola fiorentina e romana. Anche in epoca moderna, nel 1950, su disegno dell'architetto Egisto Bellini furono costruiti l'altare maggiore, la balaustra, il coro e il nuovo fonte battesimale nella mensa dell'altare della Decollazione del Battista, opera di Francesco Vanni. San Leonardo è stata chiusa al culto da oltre dieci anni, per infiltrazioni dal tetto e le difficoltà del suo mantenimento, situazioni che hanno determinato l'intervento decisivo della Curia arcivescovile di Siena e attuato il restauro, durato circa tre anni di intensi lavori, "consistente nell'eliminazione delle infiltrazioni, rifacimento della copertura anche delle navate laterali, consolidamento murario esterno e del campanile, trattamento dei pavimenti con il rifacimento di quello delle navate laterali", spiega l'ingegner Giacomo Rossini della Curia. Tutto, dunque, ha concorso per dare nuovo valore storico artistico all'esterno e all'interno dell'edificio. E sono stati molti i soggetti che hanno contribuito alla buona riuscita dell'operazione: la CEI, la Curia Arcivescovile di Siena, il Comune di Arcidosso, la Soprintendenza ai Beni artistici ed etnoarcheologici di Siena e Grosseto, tutti con propri contributi, la Ditta esecutrice dei lavori che ha operato con perizia e professionalità nei vari interventi, seguendo con i propri responsabili, costantemente, lo svolgimento dei lavori e anche la restauratrice Maria Rita Banchini che, oltre alle colonne di finto marmo, ha riportato al loro antico splendore le tele del SS.Sacramento e di San Bartolomeo.

Molti gli interventi a margine della celebrazione eucaristica: Per primo l'Arcivescovo Antonio Buoncristiani che ha ricordato come sia "stata la gente, all'epoca, a costruire questa Chiesa, che è necessario venga anche oggi vissuta, perché una Chiesa vuota, anche se bella, non serve a nessuno".

E ha ricordato anche come questo restauro, in parte, è stato possibile con l'utilizzo dell'8 per mille che i fedeli hanno scelto di destinare alla Chiesa Cattolica, che li utilizza "anche per queste cose". L'Arcivescovo ha ringraziato anche il compianto don Franco Serri, che "ha lasciato una quota significativa delle sue risorse alla Curia", conclude il presule suscitando un momento di significativa commozione in chi ha conosciuto il precedente parroco scomparso.

Anche il sindaco Jacopo Marini ha avuto parole di profonda gratitudine per quanto è stato fatto: "È questa una giornata di festa non solo per il Vescovo e per il parroco don Luigi – dice – ma anche per un paese. Oggi si riapre un edificio notevole e un sentimento di profonda gratitudine per il nostro Vescovo che ha consentito questo restauro, un lavoro venuto bene, con grande soddisfazione di tutti, grazie anche alla collaborazione che c'è fra l'Amministrazione comunale e il parroco don Luigi, che ha dato grande impulso alla parrocchia fin dai primi giorni della sua venuta".

"È di buon auspicio vedere questa Chiesa oggi così gremita di gente – dice don Luigi riprendendo le parole del Vescovo – e mi auguro che anche in futuro sia così, perché la chiesa è solo un edificio, è bella se si riesce a riempirla, se ci sono le persone".

E così, tutti si augurano che San Leonardo davvero ritorni a vivere come ha fatto per oltre otto secoli, ma l'augurio, però, non può prescindere dalla frequentazione e dalla cura anche della gente.

VIVO D'ORCIA

Il Monte dei Paschi vuole chiudere la filiale

Daniele Palmieri

Come tutte le notizie non buone, anche l'ipotizzata chiusura della filiale MPS di Vivo d'Orcia ci ha messo pochi giorni a trovare conferma, scatenando il comprensibile disappunto della popolazione, raccolto in prima battuta dalla consigliera comunale della lista civica d'opposizione, Cinzia Rustici che, attraverso una proposta di mozione, chiedeva all'Amministrazione Comunale di attivarsi. Il sindaco, Claudio Galletti, ha tempestivamente raccolto la sollecitazione, convocando per il 20 Novembre scorso alle 9 (domenica mattina) un consiglio comunale straordinario, aperto alla popolazione, ospitato nella sede della Pro Loco di Vivo d'Orcia, al quale la popolazione è intervenuta in massa esprimendo disappunto e forte malumore. La chiusura della banca, dopo quella dell'ufficio postale avvenuta circa tre anni fa, rischia di "tagliare le gambe" alla popolazione, in larga parte anziana, alle attività produttive che con grande fatica continuano a rimanere aperte, senza dimenticare – come ha detto fra le altre cose il sindaco – che sono in itinere alcuni importanti progetti per l'apertura di altre attività produttive private, a dimostrazione di una certa vivacità in quello che è il paese posto più in alto nel cono amiatino.

Nel corso del consiglio straordinario, alla mozione Rustici si è aggiunta quella dei consiglieri di maggioranza Fabio Rossi e Alessandro Barni: l'assise consiliare ne ha fatta una sintesi, approvando all'unanimità un documento in cui si esprime ferma contrarietà, preannunciando ogni azione possibile per ottenere un ripensamento da parte degli organismi direttivi dell'istituto di credito, tanto più che l'elenco delle circa 500 filiali in chiusura ne include solamente quattro nella Toscana meridionale, compresa, appunto, quella di Vivo. Più d'uno dei presenti poi, trovando applausi di consenso, ha paventato il trasferimento in blocco ad altri istituti bancari di tutti i conti correnti attualmente aperti presso la filiale del MPS di Vivo, se e quando essa sarà chiusa. Il Primo cittadino, facendo una sintesi, ha assicurato la massima attenzione e l'impegno suo personale e dell'Amministrazione Comunale per tentare di "evitare questa scelta inaccettabile". Nei giorni successivi il documento elaborato è stato inviato dal sindaco stesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro per l'Economia (essendo quel Dicastero socio della banca), alla Regione Toscana, ai consiglieri regionali di riferimento, alla Presidenza ed alla Direzione del MPS, nonché ad altre Autorità ed Organismi che possono, a vario titolo, far sentire la loro voce in questa vicenda. È stata chiesta la convocazione di appositi incontri, costituendo allo scopo una commissione allargata, includente oltre al sindaco ed ai consiglieri Barni, Rossi e Rustici anche Vito Pollini, presidente della Pro Loco ed altri cittadini. È questo l'ennesimo capitolo di una storia a senso unico o quasi, che vede i piccoli centri sempre più abbandonati al loro destino da istituzioni pubbliche e private (Poste, Banche), che hanno fin qui costituito punti di riferimento, anche di valenza sociale.

cronaca *locale*

Abbadia San Salvatore. Osservatorio turistico per l'Amiata. Primo passo per una gestione unica.

Piancastagnaio. Riasfaltature, scelte le tre vie. Costo 81mila euro.

Arcidosso. Marini: "Strada pericolosa per auto e pedoni ma nessuno ha mai trovato rimedio".

Abbadia San Salvatore. Attivato lo sportello per la volontaria giurisdizione.

Abbadia San Salvatore. Successo per la commedia "La Pentola d'Oro-Ovvero Aulularia ".

Arcidosso. Scuole sicure: lavori fermi, la minoranza interroga il sindaco.

Abbadia San Salvatore. Presentato il programma della Libera Università Amiatina.

Santa Fiora. Fusione: Balocchi favorevole. Fortunati aspetta il responso popolare.

Abbadia San Salvatore. Il parco museo minerario si rinnova. Percorso multimediale nell'ex officina.

Amiata. Neve sulla montagna, la vetta coperta di neve e temperature rigide.

Abbadia San Salvatore. Istituito un patto di gemellaggio con il comune sloveno di Idrija.

Amiata. Si sono tenuti ad Acquapendente gli stati generali della geotermia. Nogesi: Manfredi nuova portavoce.

Abbadia San Salvatore. Protezione civile: svelato il piano intercomunale.

Piancastagnaio. Prima assemblea degli "Amici del monte Amiata" in campo a difesa dell'ambiente.

Abbadia San Salvatore. Fibra ottica, manca solo il collaudo.

Arcidosso. Dopo 5 anni Interharmony si trasferisce ad Acqui Terme. Marini: "Dispiaciuti ma stiamo pensando ad un altro festival".

Abbadia San Salvatore. Muraglione, bonifica al via.

Abbadia San Salvatore. Medaglia per Giulio Ballerini "Alfiere del lavoro".

Piancastagnaio. "Favoliamo il Natale": tanti gli eventi che verranno gestiti dal Centro commerciale naturale Le Fonti e dalla Pro loco.

Amiata. Il consigliere regionale Bezzini assicura misure per le aree industriali in crisi.

Arcidosso. Montelaterone, l'"oro verde" protagonista nel borgo.

Piancastagnaio. Gli "Amici dell'Amiata" diventano associazione. Il gruppo vuole il riconoscimento ufficiale per agire legalmente in difesa dei boschi.

Castel del Piano. Casa del minatore, dialogo aperto. Franci: "Fortunati è stato impreciso".

Amiata. Nuovi corsi per i volontari della Protezione Civile.

Aspettando il Natale

P.B.

L'Amiata non si ferma mai. Dopo un autunno all'insegna delle castagne, che, anche se non in gran quantità, hanno attirato una grande affluenza di persone, si prosegue con le festività pre- e - natalizie. Festeggiamenti iniziati prestissimo quest'anno. Il Comune di Arcidosso sabato 3 dicembre ha inaugurato la pista di pattinaggio sul ghiaccio in piazza Indipendenza. Sabato 24 Babbo Natale arriverà nella stessa piazza e distribuirà i doni ai più piccoli. Per i più grandi invece è stato allestito un inedito percorso in cui presepi in mostra nelle varie chiese del paese si alternano a cantine aperte dove è possibile sostare per degustare dolci natalizi, cioccolate calde e vin brulè. La chiesa della Madonna Incoronata ospiterà un presepe meccanico, mentre le chiese di Sant'Andrea, San Niccolò e San Leonardo accoglieranno affascinanti presepi più tradizionali.
Il 24 dicembre tornerà invece ad Abbadia San Salvatore l'antica tradizione delle fiaccole, canti e vin brulé per tutte le vie del paese. Dall'otto dicembre sarà anche possibile visitare il "Villaggio degli elfi" presso la piazza del Mercato. Il villaggio resterà aperto fino all'otto gennaio. Per tutto il periodo natalizio, partendo dall'Immacolata, il centro storico di Abbadia ospiterà moltissimi presepi artigianali, facenti parte della mostra "Segui la Stella" della Città delle Fiaccole.
Da non perdere, dal 28 dicembre, presso piazza Garibaldi a Castel del Piano, il Presepe vivente.
Tutte le contrade del comune amiatino parteciperanno ai festeggiamenti con iniziative rivolte ai più piccoli e non. Domenica primo Gennaio alle ore 18,00 si svolgerà il Concerto di Capodanno della Filarmonica G. Rossini presso la Chiesa della Propositura. Anche il Comune di Santa Fiora avrà un Natale ricco di eventi. il 23 dicembre andrà in scena lo spettacolo Jesus Christ Superstar, in collaborazione con la compagnia degli Arcieri, il 24 sarà la volta di Babbo Natale e il 26 tornerà il consueto concerto della Corale e il cinema per ragazzi. Il 27 dicembre sarà organizzato un toccante presepe vivente. Inoltre il 28 dicembre si terrà a Bagnore la Festa d'inverno, con musica e piatti tipici della montagna. Questa sarà una vera novità perché viene riproposta dopo tanti anni. In attesa dell'evento del 31 dicembre in piazza, il 30 è in programma la suggestiva Fiaccolata, forse l'evento più importante del Natale a Santa Fiora, un'iniziativa che sta portando anno dopo anno tantissimi visitatori. Il 29 dicembre sarà festa in piazza a Santa Fiora con "Aspettando la Fiaccolata", tra musica, spettacoli di strada e alcuni assaggi dell'ottima cucina locale. Dopo la festa del Capodanno, l'arrivo del 2017 sarà festeggiato con il consueto concerto del primo gennaio a cura della Filarmonica.
Il Natale pianese si presenta anche quest'anno pieno di manifestazioni. Il 4 dicembre si è aperta ufficialmente la stagione teatrale con il concerto del Coro dei minatori di Santa Fiora. Dall'otto dicembre viene riproposta l'iniziativa "Favoliamo verso il Natale", visto il grande successo dell'anno scorso. Sarà possibile ritrovare presso le cantine del borgo amiatino tutte le fiabe più famose, dislocate nelle varie cantine. Dal 24 dicembre sarà possibile ammirare la storica esposizione di presepi presso la Chiesa Madonna delle Grazie di Saragiolo. La mostra resterà aperta fino al 6 gennaio 2017.

Disabili in piazza a Roma per reclamare fondi

F.B.

30 Novembre 2016. Ai disabili gravissimi scesi in piazza davanti al ministero Economia e finanze, il ministro Poletti concede 100 milioni che faranno diventare di 500 milioni il fondo fisso per la non autosufficienza e promette anche altri 50 milioni da aggiungere al budget.
Una giornata durissima quella dei disabili, in particolare i malati di Sla, che nonostante il freddo pungente hanno presidiato il ministero dove al tavolo straordinario organizzato da Poletti si è trovato l'accordo: Fna aumentato, appunto, a 500 milioni e la promessa di ulteriori 50 milioni. " L'importante, poi- spiega laura Flamini di Castel del Piano, presidente del comitato 16 novembre- è che il ministro ha garantito uno strumento di controllo sull'utilizzo di questi fondi da parte delle regioni". I membri del comitato 16 novembre, guidati dalla Flamini a cui si sono aggiunte altre associazioni di disabili e malati gravissimi, si sono fatti sentire coi loro slogan, le bandiere e gli striscioni, portando alla conclusione un'ennesima battaglia che rivendica il diritto di questi malati ad essere curati ed assistiti nelle loro case.
Soddisfazione da parte della presidente che dice: "Adesso si passa da 400 a 500 milioni strutturati e con la promessa dello stesso ministro di impegnare altri 50 milioni cominciando dal 2017. E soprattutto, lo ribadisco, è importante il controllo dello stato sull'utilizzo che dei fondi fanno le regioni".

Enel Green Power premia le scuole

Il concorso, organizzato da Enel Green Power in collaborazione con la Polizia Stradale, ha premiato scuole di Arcidosso, Monterotondo Marittimo, Pomarance, Chiusdino, Arcidosso.

Larderello, 17 novembre 2016 – Enel Green Power, nel quarto anniversario della tragica scomparsa di Antonella Vanni, Paolo Bardelloni e Maurizio Stella nell'alluvione del 2012 ad Albinia, ha organizzato il "Memorial Day" associando alla commemorazione la Premiazione del concorso dedicato alle scuole sul tema "Idee per la sicurezza stradale", organizzato in collaborazione con la Polizia Stradale di Firenze.

La cerimonia si è svolta presso il Teatro Florentia di Larderello e ha visto la partecipazione per Enel Green Power dei responsabili Europa e Nord Africa Carlo Pignoloni, Geotermia Italia Massimo Montemaggi, Sicurezza e Ambiente Fabrizio Mannaioli e Stefano Cervini. Sono intervenuti anche il Sindaco di Pomarance Loris Martignoni, il Sindaco di Monteverdi Marittimo Carlo Giannoni, il vicesindaco di Monterotondo Marittimo Roberto Creatini, il Sindaco di Chiusdino Luciana Bartaletti.

L'evento è stato coordinato dal Commissario Capo Polizia Stradale sezione di Firenze Andrea Biagioli e dal Sostituto Commissario Polizia Stradale sottosezione Firenze Nord Andrea Borghi. Presenti anche Donatella Minerva di Enel Green Power, Marco Consorti degli affari istituzionali centro Italia e Claudia D'Angelo dell'agenzia educativa "La Fabbrica", che hanno curato i contenuti e l'organizzazione del concorso.

Le scuole hanno fatto un percorso didattico educativo molto bello con la Polizia Stradale e con Enel Green Power e hanno presentato dei progetti sul tema della sicurezza stradale: a ricevere i premi sono stati le classi I e II C della scuola Francesco De Larderel di Pomarance, guidate dalla docente Loredana Magni, con il progetto "segnali stradali per i pedoni"; la classe III dell'ISIP da Vinci di Arcidosso, seguita dai prof. Ermanno Antimi e Lorenzo Franci, con il progetto "Un occhio per amico"; le classi I, II e III della scuola primaria don Curzio Breschi di Monterotondo Marittimo, guidate dalle docenti Lucia Bertini e Lucia Onesti, con il progetto "cartelli di sicurezza"; le classi III, IV e V dell'Itis Santucci di Pomarance, condotte dal prof Luca Antonelli, con due progetti "sistema di soccorso georeferenziato" e "4 a: Attenzione – Allarme – Avvicinamento – Autoveicoli"; infine, la II D della scuola primaria Mascagni di Chiusdino, guidata dalla docente Wilma Cillerai, con il progetto "Spot sulla sicurezza stradale".

Tante idee originali e creative, da cartelli innovativi per la sicurezza stradale a prototipi di allarme, frenata fino a bici con sensori e spot pubblicitari di sensibilizzazione, gli studenti delle scuole primarie, secondarie di I e II grado hanno dato un contributo importante e di valore su un tema di grande importanza qual è la sicurezza stradale. Le scuole hanno ricevuto in premio buoni da spendere per l'acquisto di dotazioni scolastiche.

cronaca *locale*

Piancastagnaio. Floramiata inizia il conto alla rovescia. Niente manifestazione d'interesse.

Abbadia San Salvatore. Fiaccole, già al via il taglio della legna.

Santa Fiora. Ambientalisti: "Tosco Geo si è ritirata, ma può riapparire".

Piancastagnaio. Telefonino rubato, denunciato un rumeno per ricettazione.

Abbadia San Salvatore. Piero Fassino al Club 71.

Castel del Piano. Gara per il servizio di tesoreria.

Piancastagnaio. Arriva la rete del teleriscaldamento. Vagaggini entusiasta: "Grandi risparmi".

Santa Fiora. Bagnore arriva a Bruxelles. L'europarlamentare M5s investe la commissione Ue dei dubbi sulla salute.

Piancastagnaio. Pagati dal Comune dopo sentenze sfavorevoli 140 mila euro.

Castel del Piano. Scuolabus locale, bimbi a piedi.

Arcidosso. Meetup di Arcidosso: "Cimitero ko".

Castel del Piano. Skipass unico per tutta l'Amiata. Accordo tra le società che gestiscono l'impianto.

Arcidosso. Riapre la chiesa di san Lorenzo.

Castel del Piano. Convegno su economia e moneta presso la libreria Sognalibro.

Piancastagnaio. I migranti impiegati in lavori di pubblica utilità.

Abbadia San salvatore. Due appuntamenti per il referendum: Piero Fassino per il Si, il partito dei Carc per il No.

Arcidosso. In consiglio comunale si è discusso di scuola elementare e Centro Lazzaretti.

Abbadia san salvatore. Giulio Ballerini "Alfiere del lavoro". È tra i 25 studenti più bravi d'Italia.

Piancastagnaio. Floramiata manifestato interesse serio.

Abbadia San Salvatore. Abbadia afutura interviene sulla gestione dei rifiuti: "Clientelare e inefficace".

Piancastagnaio. Attestato alle elettrici del 1946 che per prime espressero il loro voto.

Amiata. Arrivano le nuove tariffe degli skipass.

Santa Fiora. Ciaffarafà: "Fusione, sono i cittadini che devono decidere".

Castel del Piano. Santella alla guida della banda.

Arcidosso. San Lorenzo di nuovo aperto dopo il restauro.

Abbadia San Salvatore. Una settimana contro la violenza di genere.

Castel del Piano arriva la fibra ottica

F.B

Fibra ottica, rotonda al monumento ai caduti e inaugurazione del rinnovato parco giochi del tennis. Castel del Piano in piena attività per lavori pubblici. Un paese che attende a braccia aperte il servizio di internet superveloce e il rifacimento dell'ingresso al borgo amiatino per chi arriva da Arcidosso.
L'istallazione della fibra ottica, che costa alla regione toscana un milione e 6000 euro, fu decisa lo scorso marzo in una convenzione sottoscritta tra Regione e undici comuni, con cui gli enti locali si assunsero l'impegno di abbattere tempi e costi di realizzazione delle infrastrutture di Infratel spa. La prima tranche di interventi si rese possibile grazie all'anticipo di risorse da parte della Regione (25 milioni di risorse) e del Ministero per lo sviluppo economico (4,2). Criterio di selezione delle aree che avrebbero avuto la priorità per ottenere il servizio della banda ultralarga è stato il rapporto tra il numero di imprese e la popolazione e tra il numero di aziende agricole e la popolazione. Sulla base di questi indicatori è stata elaborata una graduatoria che ha permesso a undici comuni toscani di accedere all'intervento: fra questi prescelti, anche Castel del Piano che è rientrato nel ventaglio degli 11 comuni scelti grazie alla ricca presenza di aziende e imprese sul suo comune.
Dopo la stipula di una convenzione con Regione, Ministero e con Infratel per poter avviare l'iter, ecco, oggi, la realizzazione degli interventi. "Il servizio- commenta il sindaco Claudio Franci- consentirà di soddisfare le varie esigenze domestiche o professionali che necessitano della rapida trasmissione di dati come scaricare video, e filmati, fino alle operazioni di videosorveglianza e telepresenza per le aziende; ma anche le amministrazioni locali potranno sfruttare, con questa innovazione e con maggiore celerità, le operazioni di sicurezza e monitoraggio del territorio. Un servizio che ci mette al passo coi tempi e di cui siamo fieri".
E anche per l'altra operazione che in questi giorni si sta conducendo a Castel del Piano, attesa da tempo, il sindaco Franci non manca di esprimere soddisfazione: "Si tratta-dice- dell'ingresso principale del paese che stiamo predisponendo al monumento e avrà la funzione, oltre che di rendere più ordinato l'ambiente, anche di disciplinare il traffico che si dirige in tre direzioni e dunque di dare maggiore sicurezza ai guidatori". E infine, l'inaugurazione del parco del tennis, completamente ristrutturato e dotato di una nuova pista di pattinaggio e di nuovi giochi per bambini: "Il nastro lo ha tagliato il 30 novembre- dice Franci- la nuova sindaca dei ragazzi eletta dal suo consiglio comunale per la festa della Toscana".

Cronache dall'esilio XLI BAMBINE CATTIVE

Giuseppe Corlito

Questa è capitata ad mio conoscente, che si occupa di piazzare la reti di internet veloce in posti poco raggiunti dai normali network. Quest'estate arriva un signora inglese, madre di due bambine di 6 e 7 anni, per passare una vacanza nella campagna maremmana, ben nota in tutto il mondo. Si preoccupa subito di far arrivare al podere, che ha affittato, la famigerata rete.
Viene soddisfatta in tempi rapidi nonostante il posto non sia facilmente raggiungibile.
Dopo qualche giorno la signora si ripresenta in ufficio chiedendo un intervento urgente: la rete funziona a tratti, spesso si disconnette, le bambine non possono giocare quanto vogliono e così sono diventate cattive. Penso volesse dire che sono diventate nervose, rispondine, disubbidienti e soprattutto la signora non sa cosa fare con loro quando sono disconesse dalla rete. Certo in mezzo alla campagna potrebbero correre nei prati, cercare di acchiappare qualche farfalla, inseguire il volo degli uccellini e cogliere qualche nido o banalmente farsi delle passeggiate al sole, all'aria buona, ogni tanto andare al mare.
Altrimenti a che serve essersi fatti tanti chilometri per godersi una vacanza in Maremma? In termini tecnici le bimbe hanno precocemente sviluppato uno specifico legame con internet (una volta si sarebbe detto "dipendenza": ma qui qual è la sostanza che manca ? si dice che le tecnologie elettroniche sono virtuali, immateriali) e quindi non potendo accedere alla rete tutte le volte che credono sviluppano i segni di un'a-

stinenza, cioè manca loro un ingrediente ormai essenziale del loro stile di vita, delle loro abitudini (in questo caso abitudini cattive quanto loro sono diventate).
Ci sarà una ragione se Bill Gates, l'inventore di Windows e il proprietario miliardario di Microsoft) ha posto un limite drastico (max due ore al giorno) di accesso al pc ai suoi due figlioletti ?

Punto SIMPLY MARKET
Voi & noi...
vicini per la spesa
CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri 6/B

TAVERNA DELLE LOGGE

Via della Penna n. 1
(Centro Storico)
58033 Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973249
Cell. 349 7277615

L'anno magico

Dal Solsizio a Capodanno

Paola Bartolacci

Dicembre è considerato il mese più magico dell'anno. Il nome deriva dal latino decem (dieci), quindi dovrebbe indicare il decimo mese dell'anno; così infatti era prima della riforma giuliana, poi divenne dodicesimo, ma mantenne il nome. A Roma si cominciava a festeggiare per i Saturnali (dal 17 al 23), dedicati a Saturno e a Vesta, patroni del mese. In questo periodo ogni mezzo era lecito per fare soldi, perfino giocare d'azzardo, perché il dio regalava prosperità a tutti:"Auree monete procuri dicembre alla festa di Saturno" affermava un vecchio proverbio. Dei Saturnali facevano parte le feste del solstizio d'inverno(21-22 dicembre, Yule per i Celti) dedicate al Sole nascente, che sconfinavano con la festa di Mithra, il "Sol invictus", fissata dall'imperatore Aureliano al 25 dicembre, qualche giorno dopo il Solstizio, quando l'astro era salito un po' all'orizzonte; la solenne ricorrenza era celebrata con corse di carri, simbolo del sole che ogni giorno "col suo carro" attraversava il cielo portando la luce. La data simbolica del 25 dicembre per la celebrazione del Natale cristiano fu scelta attorno al III-IV secolo d.C., perché coincidesse con la festa del dio Mithra; infatti nei Vangeli non si parla di una data precisa per la nascita di Cristo. Molti cristiani erano attirati da queste feste spettacolari e la Chiesa, preoccupata dalla diffusione dei culti solari, pensò di celebrare nello stesso giorno la natività di Gesù, considerato la "vera Luce". Quel giorno i Romani usavano invitare a pranzo gli amici e scambiarsi il dono di un vaso bianco con miele, datteri e fichi, il tutto accompagnato da ramoscelli d'alloro, detti "strenne", augurio di fortuna e felicità.

I RITI DI DICEMBRE.

Il filo argentato.

Ricordatevi di appenderne almeno uno nella vostra casa o sull'albero di Natale. Secondo la leggenda, quando Maria e Giuseppe furono costretti dal re Erode a fuggire verso l'Egitto, si rifugiarono per riposare in una grotta. Subito comparve un ragno, che si mise a tessere a grande velocità una complicatissima tela, chiudendo l'ingresso. Poco dopo arrivarono i soldati sulle orme dei fuggitivi; videro l'ingresso della grotta, tutto coperto di ragnatele, ma non guardarono dentro, pensando che eventuali persone rifugiate all'interno avrebbero rotto la ragnatela per entrare. Fu così che un ragno salvò Gesù e il filo argentato commemora l'atto d'amore.

La Stella di Natale.

Questa pianta dal bel colore rosso è ormai comunissima. In Messico, paese dal quale proviene, si chiama "flor de la noche buena". La leggenda racconta che un bambino, troppo povero per portare un dono a Gesù nel Presepe, si mise a piangere. Dalle sue lacrime nacquero questi meravigliosi fiori, che egli portò in chiesa. Compratene per voi e regalatene ai vostri cari, non sono molto costosi e ci ricordano che a Natale valgono più i regali fatti con il cuore che non le cose preziose.

L'agrifoglio.

È la pianta natalizia più tipica per le decorazioni., proprio per le allegre bacche rosso vivo e le lucide foglie spinose. Rami con bacche vanno tenuti in casa, dove propizieranno allegria e serenità, oltre a stimolare un rinnovamento spirituale.

I Romani piantavano alberi di agrifoglio vicino alle abitazioni perché attribuivano alla pianta facoltà di protezione contro i malefici e, in quanto talismano naturale, usavano i rametti di agrifoglio durante le feste dei Saturnali, nei giorni precedenti al solstizio d'inverno. Nel mondo cristiano l'agrifoglio per il colore rosso delle bacche, simbolo di martirio, è stato associato sia al Cristo che al Battista, ma ancora più importante è stato il collegamento con la Vergine Maria. Nel Medioevo molte Madonne romaniche furono rinvenute su cespugli di agrifoglio; tra queste, una delle più importanti è Notre-Dame d'Arfeuilles o des Houx (termine francese dell'agrifoglio), nella regione dell'Alvernia. Nella tradizione, questa Madonna nera era venerata perché "risvegliava i neonati" e curava dalla cecità e dalla paralisi. In botanica l'agrifoglio è una pianta sempreverde che si trova spesso come arbusto del sottobosco, ma è in realtà un albero che può raggiungere i dieci metri d'altezza e vivere fino a 300 anni. I fiori sono insignificanti mentre le bacche rosse, tonde e carnose, crescono solo sulle piante femminili. In passato veniva usato per uso esterno contro le infiammazioni e le rotture delle ossa, ed era anche utile per tenere lontani i topi dalle dispense.

Il ginepro.

Con le sue foglie aghiformi e pungenti, appositamente forgiate per tenere a debita distanza qualsiasi predatore indesiderato, in passato veniva spesso usato nelle nostre zone al posto dell'abete per realizzare alberi di Natale. Il ginepro era coltivato intorno alle case per proteggerle dagli incantesimi ed i suoi rami, bruciati durante le festività, assicuravano prosperità e fortuna. Nel Medioevo le bacche di questa pianta erano considerate magiche, una specie di panacea universale, dotata di virtù miracolose.

Le bacche schiacciate (previa macerazione in acqua per 48 ore) e cotte a fuoco lento con l'aggiunta di zucchero, sono ottime per aromatizzare la crema,i formaggi freschi, i budini, i dolci e le tisane.

Le bacche aromatiche del ginepro sono inoltre il principale ingrediente del Gin, una bevanda alcolica molto popolare inventata dagli olandesi nel XVII secolo. Dell'ottimo Gin domestico può essere preparato lasciando macerare in un litro di alcool, 100 g di bacche di ginepro, 2 g di semi di anice e 1 g di corteccia di cannella (dopo due settimane si filtra e si aggiungono 500 g di zucchero).

cronaca *locale*

Castel del Piano. Giovane e alla guida di un furgone. L'identikit dell'operaio truffatore.

Santa Fiora. Via al nuovo regolamento per i quindici orti urbani di Fedro.

Amiata. Prodotti locali, buona tavola e cultura locale su Toscana Tv.

Arcidosso. Centro Lazzaretti, appello della minoranza: "Non si può abbandonare la storia".

Santa Fiora. In servizio i nuovi fuoristrada.

Arcidosso. Monte Labro, appello degli allevatori: "Assediati dai cinghiali".

Castel del Piano. I malati di Sla hanno manifestato a Roma per sollecitare l'incremento del fondo nazionale.

Abbadia San Salvatore. Spaccata la finestra dell'istituto comprensivo "Leonardo da Vinci".

Arcidosso. Rachele Nanni e Roberto Magnani nuovi membri del comitato scientifico del centro studi Lazzaretti.

Arcidosso. Scuola elementare: timori dei genitori. Marini: "La scuola era sicura e a norma, l'ho chiusa per eccesso di zelo".

Amiata. Birra Amiata medaglia d'argento in Belgio.

Santa Fiora. Balocchi tifa per la fusione: "Dà i servizi oggi persi".

Arcidosso. Cristicchi nel comitato Lazzaretti.

Abbadia San Salvatore. Sono due i posti disponibili per svolgere il servizio civile.

Piancastagnaio. Giornata contro la violenza sulle donne, incontro in biblioteca.

Arcidosso. Tampona auto in sosta e fugge. Caccia al pirata della strada.

Castel del Piano. La festa della Toscana punta sui ragazzi.

Piancastagnaio. Convenzione tra Comune ed Enpa per il controllo delle nascite dei gatti.

Arcidosso. Lavori a Stribugliano per installare l'antenna per la telefonia mobile.

Piancastagnaio. "Uni-verso Amiata": scelto il nome della nuova associazione a difesa dei boschi e dell'ambiente.

Arcidosso. Ruba il cellulare alla commessa, arrestato.

Abbadia San Salvatore. Nuova rottura della tubazione del gas per movimento franoso a Esasseta.

Arcidosso. Frana dei macelli, rimosso l'ordigno i lavori ripartono.

Piancastagnaio. La Misericordia ai giovani : "Venite per il servizio civile".

Abbadia San Salvatore. Troppo freddo per nevicare, la temperatura scende fino a -9 gradi.

al ritmo di **ROBERTO**

Quello che non ammazza, ingrassa

Roberto Tonini

Volevo fare la leva tra gli avieri, ma quando mi arrivò la cartolina per partire scoprii che mi avevano mandato a fare il bersagliere. Dal cielo alla terra!
La curiosità era tanta, quanto bisognava correre? Ce l'avrei fatta? Ma che tipi erano i bersaglieri?
Si bisognava correre, e correre assai. Anzi sempre.
Anche attraversando il grande cortile della caserma mentre i carrisiti ed i cavalieri attraversavano lo spazio camminando come qualsiasi cristiano, i bersaglieri lo doveva attraversare sempre e comunque di corsa. Idem quando si usciva e si rientrava dala libera uscita: uscire di corsa e rientrare di corsa.
Per non parlare dei canti. Si cantava marciando, si cantava correndo, si cantava per ogni occasione, perfino in attesa di entrare a mensa.
Ce l'avrei fatta? Non so, a me pareva di molto dura. Fu così che nemmeno dopo un paio di settimane trovai da imboscarmi dichiarandomi "idraulico". Solo perche sapevo grosso modo qualcosa per averlo visto fare a mio babbo e a mio nonno.
Fu una bella storia. Con grande invidia di tutti e 120 commilitoni della mia compagnia.
Dovevo sistemare gli sciacquoni nei bagni del compagnia, ma dopo questi denunciai al capitano che mi aveva ingaggiato lo stato pietose delle docce, dei rubinetti... e il lavoro continuò per settimane.
Mi ero fatto perfino una specie di ufficio in una stanzetta, che si trasfomrò presto in una cucinetta.
Nel senso che non cucinavo, ma preparavo il mio persanale mangiare con i rinforzi che arrivavano da casa, in primis l'olio.
Il resto scatolette e verdure le rimediavo in caserma.
Ma potevo prepararmi ai miei orari pranzo e cena in tutta comodità e riservatezza con i miei ingredienti.
Qualche caro amico come Yoghi (Ippolito Sandri) e Masino Franci, maremmani come me, era via via invitato nel mio ufficio.
Ero in una scuola per sottoufficiali e quindi ci facevano provare le più disparate incombenze che possono capitare in una caserma.
Fu così che mi capitò la settimana come aiuto al vettovagliamento. La mattina uscivo con un camion ed un ufficiale per andare a fare la spesa.
La spesa era per circa 300 persone! La cosa che mi colpì fu il nostro ufficiale che aggirandosi tra i banchi del pesce si mangiava le sardine crude! Dico le sarde non le acciughe! Mi domando ancora come facesse.

Per sfortuna era un momento in cui le cucine stavano per essere sotituite e allora si cucinava sopra quei bidoni da gasolio, quelli da 180 litri che tanto andavano allora. Si faceva fuoco li dentro e sopra una specie di enorme padella per la cottura.
Ci si arrangiava. Per cui, per esempio, siccome stare vicino a quei fusti faceva un caldo insopportabile, le fettine impanate – non dico come – venivano lanciate da una certa distanza dentro il padellone. E vista l'abilità quasi tutte andavano dentro. Quasi tutte.
Ma il bello, si fa per dire, venne vedendo cosa succedeva in altre preparazioni della cucina. Non è che non ci fosse pulizia, o magari buona volonta, ma i mezzi e i metodi mi lasciarono veramente perplesso.
In particolare veder come venivno preparate le insalte. Venivano lavate in enormi recipienti e poi sommariamente asciugate e tagliate con una specie di macete. Poi venivano gettate in terra (ma c'erano le mattonelle bianche!) e venivano rivoltate con dei forchetti da paglia dopo che era stao rovesciato sopra un secchiello d'olio e manciate di sale.
Così mi spiegai anche il risultato che poi io vedevo e apprezzavo nei piatti.
Comunque sta di fatto che mangiare si mangiava e certo non ci mancava niente. Poi sarà stata la regolarità, il moto, o magari anche l'età, ma io partii militare che ero 78 chili e tornai che ero 83.
Per la serie: quello che non ammazza, ingrassa!

Cose Belle
FATARELLA E. & G.
SWAROVSKI
ORIGINAL
ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA
LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE
DAL 1948
Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

Pinus Picea

Aurelio Visconti

Gaetano Savi (1769-1844) scrisse il "Trattato degli alberi della Toscana" che ci offre uno straordinario resoconto dell'ambiente botanico toscano dei primi dell'ottocento. Direttore dell'Orto botanico dell'Ateneo di Pisa a partire dal 1810, fu allievo di Giorgio Santi con cui compì il viaggio al Monteamiata, resoconto del viaggio che divenne pubblicazione nel 1795.
Fra le piante elencate nel citato trattato degli alberi, il Savi descrive il pino abeto bianco Pinus Picea di cui dice "… vive negli stessi terreni e all'istessa esposizione in cui vive il Faggio.. Si trova nelle montagne più alte della Toscana…
Nella provincia Senese ci son degli Abeti al Vivo, e al Pigelleto nella montagna di Santa Fiora…"
Dopo l'ultima glaciazione questa specie era largamente diffusa in tutta l'area mediterranea ma successivamente a causa di condizioni climatiche più favorevoli alla espansione del faggio, la sua presenza è stata di molto ridotta. Va detto inoltre che alla sua scomparsa ha contribuito anche l'interesse che in ogni epoca si è mostrato per questa pianta che, come ci dice lo stesso Savi, "..è l'albero più stimato per fare travi e travicelli, perché di fibra dritta…". L'abete bianco appartiene alla famiglia delle Pinaceae e ancora oggi sull'Amiata è presente nell'area del Pigelleto nel comune di Piancastagnaio, nei pressi del Convento di Santa Trinita nel comune di Santa Fiora e a Vivo d'Orcia nel comune di Castiglion d'Orcia.
È fra gli abeti più belli e infatti è molto usato come albero di Natale in molte parti d'Europa.

METALLICA TORTELLI
LAVORAZIONE FERRO
SERRAMENTI ALLUMINIO
Zona Artigianale Fonte Spilli
Tel. e Fax 0564-953283 Cell. 335-5732224
58037 Santa Fiora (GR)

cronaca *locale*

Santa Fiora. Teleriscaldamento e Corte dei Conti. L'opposizione vuole vederci chiaro.

Amiata. Ars e Arpat: Lo stato di salute della popolazione amiatina è pienamente nella norma.

Piancastagnaio. Si alza il sipario sulla stagione teatrale.

Abbadia San Salvatore. Mezzi pubblici accessibili per carrozzelle e strade più agevoli in aiuto ai disabili.

Piancastagnaio. "Sei gradi di separazione", musica e arti multimediali con "Trappola Acustica".

Castel del Piano. La scarpata è stata ripulita.

Amiata. Piste da sci, si spara neve con i cannoni.

Piancastagnaio. Presentata gara pubblica per il taglio degli alberi.

Santa Fiora. Messo a punto il programma delle feste: concerto e fiaccolata eventi clou.

Castel del Piano. Sotto i castagneti spuntano altre due antiche vasche.

Santa Fiora. Mappa on line per segnalare cosa non va.

Amiata. Sopralluogo di Forza Italia di Siena: "Pericoli per strade nel degrado da anni, un problema che attraversa da anni".

Castel del Piano. Consiglio junior, eletta la sindaca.

Arcidosso. Incontro con i vertici della Regione al consiglio comunale: "Annunceremo presto investimenti importanti".

Santa Fiora. Ecco il Sit: l'urbanistica a portata di clic.

Arcidosso. Museo della cultura orientale, annunciata l'inaugurazione.

Piancastagnaio. Floramiata, si attendono notizie. Azienda del settore del vivaismo sembra intenzionata all'acquisto.

Piancastagnaio. Rocca aldobrandesca "accesa" e luminarie natalizie splendenti.

Arcidosso. Apre il MACO, primo Museo di Arte e Cultura Orientale in provincia di Grosseto.

Piancastagnaio. La scrittrice e pittrice Silvana Traversi ha aperto la galleria d'arte "Il Riccio".

Abbadia San Salvatore. Laboratori per adulti e bambini con il progetto "Famiglie in miniera".

Castel del Piano. Ingresso al borgo e fibra ottica, cominciano i lavori.

Abbadia San Salvatore. Paura dei cinghiali urgono interventi.

Arcidosso. La Street Band fa 10 anni e inaugura il museo.

Abbadia San Salvatore. L'intero paese al funerale dell'adolescente scomparso.

Conversazioni alcoliche

Carlo Bencini

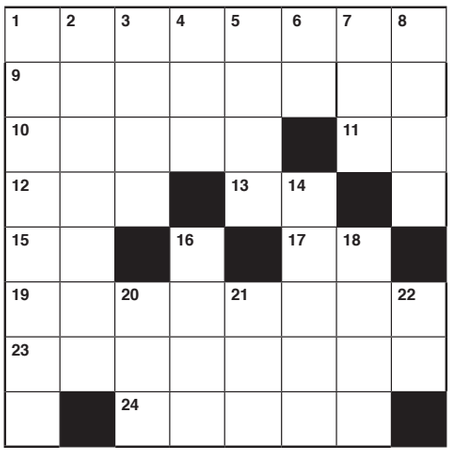
I due giardini confinavano seguendo una recinzione di pali di legno incrociati che li divideva: l'avevano fatta insieme prima di sposarsi.
I terreni circondavano le abitazioni toccandosi per un centinaio di metri; curati, con l'erba rasata e poche piante disposte ordinatamente.
Nella proprietà di Giulio c'era un castagno che dava grossi marroni; era stato piantato dal bisnonno, cresciuto poi velocemente proprio a ridosso del confine, ora il tronco quasi toccava i pali; la chioma si spingeva anche sul prato di Marcello, offrendo durante la stagione estiva pure a lui ombra, tanto che entrambi avevano costruito un tavolo in pietra per pranzi e cene all'aperto, proprio lì sotto.
Coniugati da una decina d'anni, Giulio aveva sposato Alessandra la ex di Marcello, mentre questo aveva finito per prendere in moglie Anna la ex dell'altro. Era successo che, a forza di frequentarsi, le due donne si erano accorte di preferire e di andar più d'accordo con l'amico del proprio uomo.
In pochi giorni le coppie si riaggiustarono senza tragedie e divisioni inconsolabili. I due restarono ottimi amici.
Le profonde radici del castagno in un punto della proprietà di Marcello erano stranamente superficiali, avevano scalzato il terreno emergendo a tratti; strisciavano tra l'erba come serpenti senza muoversi. Più di una volta i piedi di Anna vi avevano urtato.
Più di una volta Alessandra aveva visto Anna raccogliere grossi porcini, che invece nel suo prato non crescevano mai. Non solo ma anche i marroni, di là, da Marcello, cadevano più abbondanti, e le sembravano più grandi. "Bisognerebbe potarla questa pianta, per risistemare la chioma; è troppo sbilanciata sull'altro prato" disse una mattina d'estate Alessandra a suo marito. "Ne parlerò con Marcello" rispose Giulio. "Che bisogno c'è di parlargli.
La fai potare, e basta. Scusa, il castagno è nostro". "Va bene, ho capito, ma dovremmo pur avvisarlo, visto che entreremo anche nel suo prato. Se si fa insieme, poi mi darà una mano a ripulire".
Anna faceva colazione mentre alla stessa ora e nello stesso giorno questa conversazione avveniva di là dalla recinzione.
Era bella più dell'amica; non che l'altra fosse brutta, ma aveva qualcosa che la rendeva più dolce, più femminile. Sembrava quasi rimasta fanciulla, con quell'espressione innocente che i biondi capelli e gli occhi verdi costruivano circondando e segnando un volto pallido e ovale. Sorbiva il caffè e guardava il marito leggere il giornale mentre finiva il suo orzo con ricotta. "Vorrei fare una passeggiata insieme a Giulio e Alessandra. Che ne dici? Mi sembra la giornata ideale. Glielo chiedo?" disse Anna. "Si, è una buona idea; poi, magari mangiamo insieme." "D'accordo. Allora vado a proporglielo". Attraversò il suo prato e entrò nell'altro, seguì il viottolo di mattoncini fino alla porta, ma con la mano già alzata per bussare, si arrestò sentendo parlare.
È la curiosità, a volte, più forte del buon senso e della fiducia nelle cose e nelle persone; così accostò l'orecchio, con cautela, al legno dell'uscio per sentire meglio.
I due stavano per uscire e si erano fermati proprio a due passi dai battenti di legno. "Comunque, amor mio, non è ancora il momento di potare, glielo dirò quando saremo all'inizio di Novembre". "Si, ma almeno accennaglielo". "Scusa, ma accennarglielo o dirglielo non è la stessa cosa?". "Uffa, quanto la fai lunga. Ho capito, ne parlerò con Anna.
Tra donne è tutto più facile" concluse decisa Alessandra. Il grande castagno intanto si ergeva come sempre, come tutti i giorni, sul confine, con le sue radici piantate in terra e la grande chioma rivolta al cielo.
Le due donne camminavano davanti a una trentina di metri dai coniugi, a braccetto, quando Anna chiese all'amica se le piacevano i porcini. "Certo che mi piacciono. Ma non vado mai a funghi, Giulio non ama cercarli…tanto non li trova." "Oggi a pranzo ti farò assaggiare quelli che ho raccolto quest'autunno sotto il castagno nel nostro prato. Li ho congelati a fette, già puliti e pronti all'uso." "Ah sì?! Sotto il nostro castagno?" "Già, sotto il vostro castagno." "Nostro, vostro, che differenza fa. È lì, e sembra avere in simpatia più voi di noi. Certo non per colpa vostra o nostra, ma i marroni più belli cadono nel vostro prato, i porcini nascono solo dalla vostra parte, e anche l'ombra è da voi più fitta." "Alessandra, cosa ci possiamo fare io e Marcello.
Comunque, per quanto bello e produttivo l'albero ha radici un po' troppo invadenti. Disturba l'armonia del prato, rompe il verde manto erboso, creando problemi a chi passeggia. Nelle sue nodose e enormi radici è facile inciamparci.
Secondo me lo avete lasciato crescere troppo disordinatamente, senza controllare il suo sviluppo." "Se c'era qualcosa da fare andava fatta insieme. Il castagno è lì, non può far niente da solo. Se voi ci aveste detto delle radici, avremmo potuto insieme decidere di far qualcosa.
Mica vorrai accusarci di farle crescere a posta, per darvi noia?" Marcello e Giulio da dietro vedevano le due consorti parlare. "Chissà di cosa stanno parlando?" disse Marcello rivolgendosi a Giulio. "Io me lo immagino. È il castagno l'oggetto della loro conversazione. Il castagno. Il bel grande verde castagno." "E perché mai, che gli ha fatto il castagno?" "Caro Marcello, i castagni crescono, e ciò che non può una storia d'amore finita, lo può un castagno, con i suoi ricci spinosi e le sue grandi radici." "Non mi dire che stanno discutendo di tagliarlo?!" "No. Assolutamente. È che dà noia, un po' di qua, un po' di là.
Troppo in evidenza: cosa vuoi, sotto gli occhi di tutti e di tutto. È un po' un affronto al quieto vivere; è indiscreto ecco." "Ho capito. Si, ora ho capito.
Carina questa situazione, ancora in nuce, ma foriera di possibilità nefaste, di amicizie finite.
Mi dispiacerebbe rovinare un così bel rapporto per una fagacea di troppo." "No. Non si rovina proprio niente. Tranquillo.
Quando torniamo il castagno non ci sarà più." "Come, che vuoi dire?" "Niente. Solo che gli ho parlato di nascosto, senza farmi vedere da nessuno e gli ho chiesto di andarsene. Di spostarsi un pò più in là, dentro il bosco." Infatti quando tornarono il castagno non c'era più. Le donne, non capirono, come credo del resto anche voi. Ma il castagno andò a stare lontano da occhi e da cuori, andò a cercare linfa verde, e odore di muschio.
Perché la causa è un'illusione del tempo. Perché il tempo è l'illusione in movimento.
E il movimento? Ancora tempo. Lo spazio è tempo. E il tempo non esiste. Buon Natale ai puntali e alle palle colorate, a voi no. Perché tanto, buono o cattivo, poco vi cambia, a voi.

OTTICA LOMBINI

Piazza Indipendenza 5, Arcidosso (GR)
Tel. 0564 967440
arcidosso@otticacolombini.it
info@otticacolombini.it

I giochi di Nivio

Nivio Fortini



DEFINIZIONI ORIZZONTALI

1. Verdetto della giuria
9. Rigoglioso
10. Luciano divulgatore TV
11. Aldo in centro
12. La TV pubblica
13. La fine di Noè
15. Nudo solo a metà
17. Verso di pecora
19. Elabora teorie politiche
23. Sformato ripieno
24. Erik musicista

DEFINIZIONI VERTICALI

1. Mancante di qualcosa
2. Luigi ex presid. della Repubblica
3. Misure marine
4. Dopo le due
5. Il nome di Saarinen
6. Parte centrale dell'anno
7. Zona a traffico limitato
8. Antico cantore greco
14. Paese famoso per Carlo Levi
16. Beni, averi
18. Una delle tre Grazie
20. Fiume tedesco
21. Latitudine
22.Gli zeri di cento

Proverbio *del mese*

In terra di ciechi chi ha un occhio è signore.

Libro *del Mese*

Una montagna d'acqua

Dall'Amiata a Grosseto l'acquedotto delle Arbure

Durante la sua presidenza in Acquedotto del Fiora SpA, l'ing. Tiberio Tiberi ha ideato e fortemente voluto questa pubblicazione ricca di antichi documenti ed interessanti testimonianze, che permette di approfondire una pagina importante della storia del territorio e di accrescere la consapevolezza del grande valore dell'acqua potabile nel processo di sviluppo del capoluogo.

Effigi

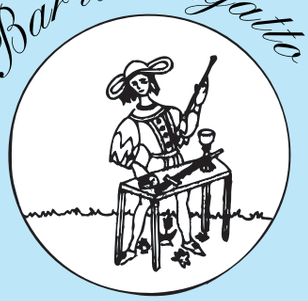
GINANNESCHI
PNEUMATICI
Via O. Imberciadori 9/A
58033 Castel del Piano (GR)
Tel. / Fax 0564 955234
Cell. 334 1244152
ginanneschi.tyre@virgilio.it
www.ginanneschipneumatici.com

Trattoria
La Tagliola
Bagnoli, Arcidosso
Tel. 0564 967351

I profumi e i sapori dell'Amiata nella nostra cucina

Tosti
lavorazione materiali compositi
58033 Castel del Piano (GR)
Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681
e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

Bar il Bagatto



Gelateria artigianale
Primi Piatti e Insalatone
Viale Lazzaretti I, ARCIDOSSO

TERRA *di* SUCCESSI

Casa Modena®

Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo.
I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

www.grandisalumificiitaliani.it
www.teneroni.it

Grandi Salumifici Italiani®

FIORA, ACQUA DI QUALITÀ

WORLD WATER DAY

Lo sai che l'acqua di rubinetto è sana e controllata?

L'acqua è l'ingrediente principale del tuo quotidiano, usala in tutta tranquillità, ***viene controllata frequentemente*** *e rispetta tutti gli standard di qualità!*

scopri di più su www.fiora.it

#questamelabevo

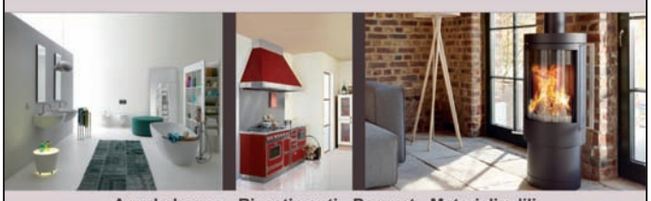
www.fiora.it

Acquedotto del Fiora SpA
da oltre 100 anni acqua da bere

PERUGINI FAZZI S.r.l.

Via dei Mille, 16 - 58033 Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955303 - Fax 0564 955572

www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it



Arredo bagno - Rivestimenti - Parquet - Materiali edili
Caminetti e stufe - Termoarredi - Elettrodomestici - Consulenza interior design

FAZZI & ZACCHINI

F&Z S.N.C.

FERRAMENTA - AGRICOLTURA - ENOLOGIA
GIARDINAGGIO GARDENA
ANTINFORTUNISTICA - ABITI DA LAVORO

Via Della Stazione 4 | Castel Del Piano (GR)
Tel. 0564 955245 | Fax 0564 957156

CASA CORSINI DAL 1921
Sapori per ricordare

La nuova bottega di Casa Corsini
è antica come le sue ricette

Forno, Pasticceria, Enoteca & Cucina
Corso Nasini, 46 – Castel del Piano – Monte Amiata (Grosseto)

La Natura del Monte Amiata.
L'Arte di Corsini